

Maroni vuole schedare anche i bambini rom

«Prenderemo le impronte digitali dei minori, è un censimento»
E sulla «sanatoria badanti» frena la bozza Sacconi-Carfagna

■ / Roma

IMPRONTE DIGITALI anche ai bambini rom. Il ministro Maroni, in audizione alla commissione Affari costituzionali, ha reso noto il suo piano. Agli abitanti di tutti i campi nomadi saranno prese le impronte digitali per il censimento dei residenti e da questo

provvedimento non saranno esclusi i bambini. «Non si tratterà di una schedatura etnica - ha detto il ministro -, bensì di una ulteriore garanzia per la tutela dei loro diritti». «Prenderemo le impronte anche dei minori proprio per evitare fenomeni come l'accattonaggio. Sarà un censimento vero e proprio per garantire a chi ha il diritto di rimanere, di poter vivere in condizioni decenti. E mandare invece a casa chi non ha il diritto di stare in Italia». Ci sarebbero invece dissensi nel governo per la regolarizzazione delle badanti. I ministri Maurizio Sacconi e Mara Carfagna hanno messo a punto - secondo quanto riportano oggi alcuni quotidiani - una bozza di emendamento al decreto sicurezza che dà la via libera

all'assunzione delle straniere irregolari che già lavorano e si occupano di assistere anziani (con più di 70 anni) e disabili. Bozza su cui Roberto Maroni è del tutto contrario. La questione ora è puramente politica. Il no del ministro dell'Interno è deciso: «Chi è entrato clandestinamente in Italia è clandestino, punto e basta». Va quindi respinta ogni «sanatoria generalizzata» compresa quella per le badanti. Ed ancora: «Se qualcuno non mi convince del contrario, io rimango sempre della mia opinione: no ad ogni sanatoria generalizzata. Opinione che tra l'altro - tiene a dire Maroni - era nel programma di governo». Benché il te-

«Le impronte dei minori servono per evitare fenomeni come l'accattonaggio»

sto dell'emendamento - seppure sotto forma di bozza inviata a Maroni dai due colleghi - esiste, il ministro Sacconi smentisce e liquida con «indiscrezioni giornalistiche» le notizie uscite. Il testo, secondo quanto si apprende, sarebbe stato predisposto dagli uffici legislativi delle Pari Opportunità. «Non mi sembra - ha aggiunto

Sacconi - che il ministro Carfagna abbia dato nessuna annuncio, questa è solo un' indiscrezione giornalistica e resta tale. Gli atti di governo sono tali solo se sono compiuti e se non lo sono, sono esercizi interni che non giudico. I cittadini vogliono giudicare solo atti concreti». Il ministro Carfagna non commenta.

MADRID

Tre italiani muoiono in un incidente stradale

Tre giovani italiani (due ragazze e un ragazzo) sono rimasti uccisi ieri mattina in un incidente stradale avvenuto alle 7.30 a Luceni, nei pressi di Saragozza. Il veicolo sul quale viaggiavano i tre, che andavano a Saragozza, ha invaso la corsia di sinistra e si è scontrato frontalmente contro un camion che proveniva dalla parte opposta. I vigili del fuoco hanno dovuto estrarre i tre corpi intrappolati nella vettura completamente distrutta. Le tre salme si trovano in questo momento all'Istituto di medicina Legale di Saragozza. Non si hanno notizie del conducente del camion.

«Non sono io la carceriera della Orlandi»

Daniela Mobili dai magistrati: «Ero in carcere». E il caso approda in Parlamento

■ / Roma

IL CASO di Emanuela Orlandi approda in Parlamento. Il Copasir, Comitato parlamentare per la sicurezza, porrà l'argomento all'ordine del giorno nelle prossime

audizioni, l'1 e il 2 luglio, in programma con i vertici dei servizi di intelligence: Bruno Branciforte (Aise) e Giorgio Piccirillo (Aisi). Il presidente del Comitato, Francesco Rutelli ha spiegato che il caso Orlandi rientrerà tra quelli all'attenzione del Copasir, così come «gli altri argomenti che sono

sui giornali in questi giorni ed anche quelli che non ci sono». Tra questi anche quello degli italiani rapiti in Somalia. Intanto vengono diffusi altri stralci dell'interrogatorio di Sabrina Minardi e da questi stralci, appaiono sempre più contraddizioni. Come la vicenda del sotterraneo della casa vicino alla Gianicolense dove sarebbe stata tenuta Emanuela Orlandi. Secondo la super-teste sarebbe stato ristrutturato e ripulito dall'esponente della Banda della Magliana Danilo Abbruciati. Che le avrebbe anche confessato: «Mamma mia, qui portiamo i sequestrati». Secondo la teste, la casa, di proprietà di Danie-

la Mobili, legata ad Abbruciati, non era molto grande; era formata da due o tre camere da letto. Sempre secondo la Minardi Abbruciati avrebbe in altre occasioni sottolineato che occorreva portare una spesa buona nella casa di Daniela perché lì c'era una ragazza che doveva mangiare. Peccato che Abbruciati, morì nell'aprile dell'82, un anno prima del sequestro della Orlandi e che nello stesso periodo, la proprietaria della casa Daniela Mobili era in carcere. Ieri Daniela Mobili è stata ascoltata dai magistrati della Procura di Roma. «Non c'è niente con questa storia, questa Sabrina Minardi nemmeno la conosco. Dall'82 all'84 ero in carcere ed anche mio marito, Vittorio

Sciattella, in quel periodo, era in prigione». Ha detto la Mobili agli inquirenti. È questo un ulteriore passaggio degli accertamenti sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, avvenuta il 23 giugno del 1983. La Mobili ha ribadito che né lei né il marito non hanno mai avuto rapporti con alcuna delle persone citate dalla Minardi. Inoltre la signora avrebbe spiegato che lei non ha mai avuto alcuna domestica, ma solo una donna di servizio che occasionalmente, in quel periodo, si occupava delle faccende di casa. Insomma «non c'è mai stata alcuna persona, alle sue dipendenze, che poteva accompagnare alcuno, in macchina, all'appuntamento con un prete».



Badanti dall'Est Europa al parco con gli anziani di cui si prendono cura. Foto di Roberto Brancolini

IN ALTO SINISTRA

CHIANCIANO
27 | 28 | 29
GIUGNO 2008
1ª ASSEMBLEA
NAZIONALE
SINISTRA
DEMOCRATICA

VENERDÌ 27 GIUGNO, ORE 16.00-20.30

Relazione
Claudio Fava
coordinatore nazionale di Sinistra Democratica

Interviene
Martin Schulz
presidente del Gruppo del socialismo europeo

VENERDÌ 27 GIUGNO, ORE 16.00-20.30

Introduzioni ai
Work Shop tematici
Massimo Serafini
segretario di Legambiente

Non nel mio giardino

Maria Luisa Boccia
docente di filosofia politica

Libertà di.

Pietro Greco
giornalista scientifico

Lavorare manca?

SABATO 28 GIUGNO, ORE 9.30-13.00

Work Shop tematici
Non nel mio giardino
Sala Nervi

Libertà di.
Sala Fellini

Lavorare manca?
Pala Montepaschi

SABATO 28 GIUGNO, ORE 15.00-19.30

Lavori in plenaria

DOMENICA 29 GIUGNO, ORE 9.30-13.00

Lavori in plenaria

DOMENICA 29 GIUGNO, ORE 13.00

Conclusioni

DOMENICA 29 GIUGNO, ORE 14.00

Votazioni

documento politico, statuto e organismi dirigenti



Terme di Chianciano | Parco Acqua Santa | Piazza Martiri Perugini

www.sinistra-democratica.it